

grande occasione di rilancio dell'intera città di Napoli e di una delle sue zone più significative, quale è quella di Bagnoli e della vicina area flegrea;

è necessario favorire un siffatto evento, al fine di consentire un concreto potenziamento dei piani di sviluppo e modernizzazione dell'area napoletana, strategica per la regione Campania e per l'intero Mezzogiorno, in un momento difficile della loro vita civile, politica ed economica —:

quali iniziative il Governo intenda concretamente assumere per sostenere e favorire la scelta di Napoli e del suo golfo quale luogo di svolgimento della competizione della « Coppa America ». (3-02458)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazioni a risposta in Commissione:

MOLINARI. — *Al Ministro delle comunicazioni, al Ministro per l'innovazione e le tecnologie.* — Per sapere — premesso che:

nei piani di investimenti per il prossimo triennio da parte di Telecom vengono riservati al sud circa 305 milioni di euro pari ad un terzo del totale;

in questo piano tuttavia risulta assente la Basilicata in quanto non viene previsto alcun investimento in favore del potenziamento della rete sul territorio regionale contrariamente a quelle che erano state le affermazioni del *management* Telecom espresse nel recente passato;

le reti telematiche rappresentano oggi una delle infrastrutture più importanti anche per la capacità di attrarre investimenti produttivi fattore che ad oggi vede la Basilicata fortemente penalizzata in considerazione del dato che solo 15 centri possono contare sulla presenza dell'Adsl che costituisce il livello di ingresso nella banda larga;

se non ci saranno investimenti verrà precluso ogni accesso alle nuove tecnologie e a tutto ciò che ne consegue anche in termini occupazionali;

per altre realtà del Mezzogiorno vengono previsti investimenti anche per l'accesso alle fibre ottiche;

è scomparsa anche la prevista realizzazione di un *call-centre* a cui era stata data assicurazione da parte aziendale a partire dal 2004 mentre nel nuovo piano non esiste né per Matera né per Potenza;

la sede lucana Telecom ha già visto negli ultimi anni un forte ridimensionamento sempre in relazione alle promesse di nuovi investimenti tant'è che in 10 anni e cioè dal 1993 ad oggi il numero degli occupati è sceso da 650 a 380 addetti con l'ultima chiusura avvenuta nel 2001 della sede di Matera;

le organizzazioni sindacali di categoria e confederali di Cgil, Cisl e Uil hanno chiesto l'apertura di un tavolo di confronto con azienda e Governo per assicurare un piano di investimenti anche in favore della Basilicata in relazione della allocazione di ulteriori 210 milioni di euro nel Mezzogiorno —:

quali iniziative intenda adottare il Governo di concerto con la regione Basilicata affinché venga istituito un tavolo per il futuro della rete delle telecomunicazioni in Basilicata in particolare per quanto concerne le tecnologie connesse con la banda larga e le fibre ottiche al fine di consentire un ammodernamento della rete e potenziare le capacità infrastrutturale per attrarre investimenti produttivi che altrimenti sarebbero preclusi con conseguenze negative anche sui livelli occupazionali diretti e indiretti. (5-02169)

OLIVIERI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

digi-one è una radio di proprietà della S.a.s. Radio Manuela con sede in Fivavé (provincia di Trento) molto conosciuta e sentita che svolge anche un uti-

lissimo ed ascoltato servizio informativo nell'ambito del comprensorio C otto (Valli Giudicarie nel Trentino);

nel 1990 sono state corredate e spedite le schede all'Autorità competente come previsto dalla legge 223/90. In quel contesto, per mera dimenticanza, veniva omissivo di inviare una doppia scheda che riguardava la frequenza di Lundo (Comune dell'Omaso) tralasciando quella ubicata in località Monte Verdura;

nel 1993 nel rifare le schede per la nuova domanda molto correttamente Radio Manuela S.a.s. faceva presente l'errore materiale che riguardava le due schede delle località sopra citate. Stessa cosa dicasi per quanto riguarda le medesime procedure previste nel 1993. In quell'occasione a riprova dell'effettivo errore materiale, veniva corredata la domanda con una documentazione analitica comprensiva tra l'altro, del contratto di locazione dei siti e una dichiarazione dell'allora sindaco del comune di Storo che esplicitava che la frequenza 99 Mhz serviva quella zona fin dal lontano 1989;

nel 1997 l'Ispettorato di Bolzano chiedeva di disattivare la citata frequenza perché, a dire del medesimo, risultava non concessionata;

seguivano alcune vicissitudini che portavano comunque l'ispettorato regionale del ministero di Bolzano a impedire l'utilizzo della frequenza, commettendo tra l'altro, ad avviso dell'interrogante, una irregolarità dato che tale procedura doveva eventualmente essere effettuata dall'ufficio della Direzione generale delle concessioni e autorizzazioni del Ministero infatti non risulta che nelle mansioni dell'Ispettorato vi sia anche quella di disattivare una frequenza in concessione se non fa interferenze con altri gestori;

tra l'altro è doveroso precisare che le concessioni di cui è titolare Radio Manuela S.a.s sono state riconfermate nel 1998 e ribadite anche secondo l'ultima normativa - legge n. 66/2001 (DGCA 5/2/606530/TN in data 07/11/2002). La fre-

quenza 99 Mhz inoltre non è mai stata depennata dalla concessione anzi riconfermata per ben tre volte -;

si chiede al Ministro se è a conoscenza della situazione sopra rappresentata;

quale sia la sua opinione in merito e quali siano i provvedimenti che intende assumere per permettere la libertà di impresa e il corretto esercizio dell'utilizzo di frequenze che risultano essere indispensabili ed insostituibili nell'ambito dell'esercizio dell'emittenza radiofonica di Radio Manuela S.a.s, tutto ciò con l'urgenza del caso alla luce delle necessità evidenziate.

(5-02181)

* * *

DIFESA

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della difesa, per sapere - premesso che:

in data 19 maggio ultimo scorso, secondo quanto riportato con grande evidenza da giornali e televisioni, un missile *Hawk* lanciato dal Poligono militare di Perdasdefogu (Nuoro) e diretto verso un bersaglio in mare, è finito fuori area dirigendosi verso terra, nel mezzo di una zona coltivata a vigneti, in località Quirra in agro di Jerzu (Nuoro), distribuendo per un raggio di un centinaio di metri schegge infiammate e provocando un incendio che ha interessato vari ettari;

il luogo di caduta del missile è situato a poche centinaia di metri da una strada trafficatissima e in una zona ad alta valenza agricola;

tale incidente sarebbe la replica di altro analogo che, sempre stando alle fonti giornalistiche, sarebbe accaduto due giorni prima: un missile *Hawk* avrebbe smarrito la testata inesplosa schiantandosi tra terra